

utilissime leggi; raddolci con esse il feroce temperamento degli abitatori de' villaggi dell' Attica, e gli unì insieme col soave legame della civile società. Fu egli giusto, pio, cortese: lasciò il popolo nell'abbondanza, e la sua famiglia in uno stato di mediocrità; ed escluse morendo, i figli dalla successione al regno, stimando che altri vi fossere più meritevoli di sostenerne il peso.

Or volgiti a quella picciola valle, e mira ivi Erittonio (1), che inventò l'uso dell'argento per la moneta. Il suo pensiero fu d'agevolare il commercio tra l'isole della Grecia, ma prevede egli stesso l'abuso che l'avara gente farebbe di quella ottima invenzione. Dicea perciò al suo popolo: Applicatevi a moltiplicare le ricchezze: coltivate bene la terra, per trarne abbondanza di frumento, di vino, d'olio e d'ogni sorta di frutti. Abbiate numerosissime greggi che col loro latte vi nutriscano, che vi cuoprano colle loro lane e così vi metterete in istato di mai non temere la povertà. Quanto maggior numero avrete di figli, purchè li rendiate operosi, tanto sarete più ricchi; perchè inesausta è la fecondità della terra, e cresce sempre a proporzione della moltitudine degli abitanti che si prendono la cura di coltivarla. Ricompensa questa comune madre generosamente a tutti la loro fatica; e solamente avara ed ingrata diviene verso di di quelli che son negligenti nel coltivarla. A queste vere ricchezze dunque volgetevi: queste principalmente procurate d'acquistarvi, che solo possono soddisfare a' veri bisogni della natura. Dell'argento coniato non vi caglia d'averne, se non quanto valga al bisogno o d'inevitabil guerra, che per necessaria difesa si abbia a sostenere, o di forestie-

---

(1) Erittonio, quarto re d'Atene, nato dalla Terra e dal seme di Vulcano, inventò anche l'uso de' carri.